

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2018

SUD

CITTÀ DI SALERNO	31/01/2018	24	Settemila euro per potenziare la protezione civile cittadina <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	31/01/2018	21	Terra dei fuochi, sequestri e denunce <i>Francesco Celardo</i>	4
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	31/01/2018	21	Dopo i roghi, occhio ai furti <i>Francesco Madeo</i>	5
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	31/01/2018	26	In fiamme una Fiat Punto <i>M.c.</i>	6
ROMA	31/01/2018	15	Calcinacci tra la gente in via Luca Giordano <i>Peppino Cerreto</i>	7
ROMA	31/01/2018	31	Rinascita del Parco, la Rete Civica fa le sue proposte <i>Carmine De Cicco</i>	8
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/01/2018	18	L' area ex tendopoli sarà bonificata Pianificata pure una nuova struttura <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/01/2018	23	Aria inquinata, un problema tecnico " sporca " i dati <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	31/01/2018	25	Carambola di auto sulla Statale Il bilancio: 4 feriti non gravi <i>Antonio Verri</i>	12
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	31/01/2018	27	Escavatore in fiamme a Murate Nuovo blitz dell' anonima incendi <i>Luigi Cristaldi</i>	13
MATTINO AVELLINO	31/01/2018	29	Svincolo Ofantina, in cantiere l'intervento per la riapertura <i>Barbara Ciarcia</i>	14
MATTINO AVELLINO	31/01/2018	29	Galleria chiusa, i tir bloccano la viabilità interna <i>Antonella Palma</i>	15
MATTINO CASERTA	31/01/2018	24	Oliviero contro Grimaldi a Sessa è scontro aperto = Oliviero: riparto dai cittadini Grimaldi: ti sfido <i>Lia Peluso</i>	16
MATTINO CIRCONDARIO NORD	31/01/2018	36	Veleni nell'acqua e nell'aria: sequestrati 13 opifici <i>Marco Di Caterino</i>	17
NUOVA DEL SUD	31/01/2018	21	Bus di studenti in fiamme, tutti illesi <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	31/01/2018	9	altro bus di linea in fiamme <i>Antonio Corrado</i>	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	31/01/2018	13	Nuova tendopoli lavori in corso = Nuova tendopoli, lavori in corso <i>Michele Albanese</i>	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	31/01/2018	23	Danni maltempo per quasi 700mila euro <i>Vincenzo Raco</i>	21
REPUBBLICA NAPOLI	31/01/2018	16	La natura si riprende il vesuvio = La natura si riprende il vesuvio <i>Redazione</i>	22
corrieresalentino.it	30/01/2018	1	Dopo i rifiuti, fiamme e fumo tossico: incendiata nella notte la discarica abusiva di Spiaggiabella <i>Redazione</i>	23
quotidianodipuglia.it	30/01/2018	1	Punta prosciutto, sigilli al lido: sbancamenti e abusi <i>Redazione</i>	24
bari.repubblica.it	30/01/2018	1	Matera, a fuoco il bus degli studenti pendolari: panico a bordo ma nessun ferito <i>Redazione</i>	25
napoli.repubblica.it	30/01/2018	1	Terra dei fuochi, task force contro gli sversamenti illeciti: sequestrati 13 siti <i>Redazione</i>	26
napolitoday.it	30/01/2018	1	Choc al Palazzo di Giustizia, esponente delle forze dell'ordine tenta il suicidio <i>Redazione</i>	27
napolitoday.it	30/01/2018	1	Via Luca Giordano, cadono calcinacci da un palazzo <i>Redazione</i>	28
napolivillage.com	30/01/2018	1	CRONACA: Contrasto allo sversamento di rifiuti nel territorio del comune di Afragola e limitrofi <i>Redazione</i>	29
occhiodisalerno.it	30/01/2018	1	Minori, convegno Campania in fiamme: criticità e proposte <i>Redazione</i>	30
regione.basilicata.it	30/01/2018	1	- GIORDANO (UGL): UN ALTRO BUS IN FIAMME NEL MATERANO - <i>Redazione</i>	31
barinedita.it	30/01/2018	1	Noci, il solitario lago Milecchia: oasi naturalistica da sempre chiusa al pubblico <i>Redazione</i>	32
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	31/01/2018	33	Un esposto alla Procura per segnalare i pericoli <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2018

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	31/01/2018	33	Bus in fiamme tragedia sfiorata <i>Nn</i>	34
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	31/01/2018	38	Persistono i problemi di viabilità lungo la valle del Sarmento <i>Vincenzo Carlomagno</i>	35

Sala Consilina**Settemila euro per potenziare la protezione civile cittadina***[Redazione]*

L'amministrazione comunale di Sala Consilina punta al potenziamento del nucleo di Protezione civile attraverso la richiesta di un finanziamento di settemila euro. Alla base della decisione di stanziare i fondi per il nucleo, adottata dalla Giunta comunale, c'è il fatto che "il territorio di Sala Consilina - si legge nella delibera - si inserisce in un quadro di complessità geomorfologica ed orografica ed è solcato da importanti vie d'acqua, in primo luogo il fiume Tanagro e il centro abitato è posizionato a metà strada tra i Monti della Maddalena e il Vallo di Diano sul pendio collinare che domina tutto il Vallo". La somma per la quale è stato richiesto il finanziamento da parte dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Francesco Cavallone servirà all'elaborazione di un portale internet informativo, con la SALACONSILINA possibilità di diffusione degli avvisi di allerta e la segnalazione di bidirezionale di eventi legati alla Protezione civile, all'ideazione e realizzazione di materiale informativo scaricabile dal portale per la divulgazione della cultura di protezione civile e del Piano comunale di emergenza e infine all'organizzazione di incontri formativi e divulgativi della cultura di protezione civile con i cittadini e con le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio comunale. "Per noi - spiegano i componenti dell'amministrazione comunale saliese - è fondamentale la diffusione della cultura della protezione civile mediante la formazione e l'informazione alla popolazione in materia di previsione e prevenzione dei rischi e in materia di protezione civile e le iniziative che metteremo in campo saranno anche volte a favorire l'avvicinamento dei giovani alle attività del volontariato di protezione civile, sul territorio e in rapporto con le istituzioni locali, (e. e.) iuRIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

**Caivano Maxi operazione delle forze dell'ordine: blitz in aziende e capannoni che producono scarti, spesso dati alle fiamme
Terra dei fuochi, sequestri e denunce**

Sotto chiave un'area di 30mila metri quadrati a ridosso del Parco Verde, 15 deferiti

[Francesco Celardo]

Caivano Maxi operazione delle forze dell'ordine: blitz in aziende e capannoni che producono scarti, spesso dati alle fiamme. Sotto chiave un'area di 30 mila metri quadrati a ridosso del Parco Verde, 15 deferiti di Francesco Celardo. CAIVANO - Blitz del gruppo Terra dei Fuochi, controllate e denunciati titolari di aziende nel comprensorio di Caivano, Afragola e Cardite. Massiccia operazione del gruppo formato dagli uomini del commissariato di Afragola - guidati dal vice questore Stefano Iorio - dai carabinieri della compagnia di Casoria - guidati dal capitano Francesco Filippo - dai militari della Guardia di Finanza di Afragola - guidati dal maggiore Dario Gravina - dagli agenti della città metropolitana, l'Arpac, l'Asl e le polizie locali competenti di zona, insieme ai militari dell'esercito - forze queste, tutte coordinate da Gerlando Iorio, prefetto incaricato per il contrasto dei roghi e dello scarico illegale dei rifiuti nonché il trattamento da parte delle aziende dei rifiuti da loro prodotti e sulla tracciabilità degli stessi. Un controllo capillare su tutto il territorio per capire la provenienza dei rifiuti, la loro produzione, e quale fosse la matrice di quelli che vengono costantemente dati alle fiamme, rendendo l'aria irrespirabile. L'individuazione esatta dei siti sottoposti a controllo è stata effettuata preventivamente dal nucleo aeronavale della guardia di finanza di Napoli. I militari, grazie all'ausilio di un elicottero, hanno scattato foto dall'alto individuando in modo preciso le zone da controllare. I primi controlli sono scattati quattro aziende presenti ad Afragola che vendono materiale laterizio per l'edilizia ma che al tempo stesso, stoccano rifiuti come materiale di risulta. Qualcuna ha subito il sequestro dell'area adibita al contenimento dei rifiuti poiché priva di autorizzazione. Successivamente, i controlli si sono diretti verso Caivano alle spalle del rione IACP. In quel posto, gli investigatori hanno scoperto alcune aziende presenti in vari capannoni che stoccavano, imballavano e rivendevano abiti come jeans, magliette, pantaloni vari, insieme a materiale di pelletteria che - secondo un'analisi preventiva degli inquirenti - dapprima veniva raccolto sotto forma di donazione volontaria e poi rivenduto sul mercato, cioè le bancarelle dei mercatini rionali. Tre capannoni sono stati visitati dalle fiamme gialle, insieme ai tecnici dell'Arpac. Secondo il commissario Iorio: "il sistema funziona in questo modo: si abbandona nell'ambiente la mercé che non può essere riutilizzata come rifiuto, quindi a rischio rogo, e si trattiene quello che è buono per poi rivenderlo. Stiamo monitorando e controllando tutte le zone coinvolgendo tutte le forze di polizia presenti sul territorio per poi effettuare delle accurate indagini. Così facendo, capiremo tante cose ed avremo tutto sotto controllo". Alla fine, gli investigatori hanno scoperto una delle più importanti aree di stoccaggio di rifiuti inerti: circa 30 mila metri quadrati presenti a ridosso del Parco Verde di Caivano. Un'area che già in passato era stata sottoposta a sequestro e dove vi erano intere montagne di rifiuti inerti, con attrezzature per lo sminuzzamento, il tutto ritenuto non a norma. L'intera area è stata nuovamente posta sotto sequestro e i titolari denunciati per la seconda volta. Il bilancio parla di 18 siti controllati, 13 sottoposti a sequestro penale, 15 persone denunciate per violazione della legge sullo smaltimento rifiuti e in totale 30mila euro di sanzioni notificate. RIPRODUZIONE RISERVATA La maxi operazione delle forze dell'ordine per il contrasto di roghi e scarichi li -tit_org-

LONGOBUCCO Con una lettera indirizzata a Facciolla e Gratteri

Dopo i roghi, occhio ai furti

Appello alle Procure di comitati e associazioni: Vigilare sui boschi

[Francesco Madeo]

Con una lettera indirizzata a Facciolla e Gratteri: Appello alle Procure di comitati e associazioni: Vigilare sui boschi di LONGOBUCCO - Ci auguriamo che, se il 2017 è stato l'anno del più grande colpo al patrimonio boschivo calabrese, il 2018 non sia l'anno dei furti boschivi, ma piuttosto entri nella storia come l'anno del più grande colpo alle organizzazioni criminali che saccheggiano i boschi calabresi. E il passaggio conclusivo della lettera che le associazioni calabresi contro gli incendi hanno scritto al capitano del nucleo forestale dei carabinieri Angelo Roseti, al procuratore di Castrovillari Eugenio Facciolla e al procuratore della Dda di Catanzaro, Nicola Gratteri, nella quale si denuncia come a seguito di alcuni fatti emersi dalla recente operazione "Stige", risulta chiaro il modo con cui la 'ndrangheta monopolizzi le concessioni di taglio boschivo e l'enorme business derivante della vendita del legname alle centrali a biomasse. Questi fatti - è scritto nella lettera a firma di comitati e associazioni - rafforzano le ipotesi delle associazioni calabresi contro gli incendi ribadite nel corso di una serie di dibattiti organizzati sul tema nei quali è emerso uno stretto legame tra incendi boschivi e facilità nell'ottenere le concessioni di taglio boschivo. In Calabria, infatti, le aree percorse da incendi devono essere bonificate e messe in sicurezza entro un anno. Ne consegue che, dopo un incendio, è possibile andare in deroga ai vincoli ambientali che vieterebbero il taglio degli alberi, ad esempio, nei parchi nazionali. Non solo, le concessioni per tagliare gli alberi delle aree percorse dagli incendi verrebbero così ottenute a prezzi molto più vantaggiosi rispetto a quelle di un bosco intatto. L'inquietante ipotesi, scrivono nella lettera le associazioni, è che i gruppi criminali che fanno affari con il legname siano i primi ad avvantaggiarsi delle concessioni di taglio nelle aree percorse da incendi e pertanto possano essere anche coinvolti nella regia degli incendi strategicamente appiccati ai confini dei parchi nazionali. La nostra lettera - è infine scritto - non vuole assolutamente suggerire alle autorità investigative e giudiziarie come svolgere il proprio lavoro; piuttosto, vuole esprimere il sostegno dei calabresi onesti alle persone a cui spetta questo difficile compito, vigilando e quindi preservando il proprio territorio da questi pericolosi attacchi speculativi. RIPROVARE RISERVATA -tit_org-

**BELVEDERE L'incendio avvenuto in pieno centro
In fiamme una Fiat Punto**

[M.c.]

I BELVEDERE L'incendio avvenuto in pieno centro BELVEDERE - Si propende per una causa accidentale, ma non viene esclusa alcuna ipotesi legata all'incendio avvenuto in mattinata in via Giovanni Grossi di fronte alla banca Carime alla marina di Belvedere Marittimo. Le fiamme hanno avvolto una Fiat Punto. L'incendio ha avvolto in poco tempo l'automezzo e, come accade in questi casi, la plastica bruciata degli pneumatici e degli interni dell'automobile ha prodotto una densa colonna di fumo che ha interessato tutta la zona, generando disagi anche per i residenti. Un fumo dall'odore acre che quando si sparge nell'aria diventa pesante. Sul posto i Vigili del fuoco che hanno spento le fiamme su ciò che restava dell'automobile. In particolare, è stato necessario mettere in sicurezza la zona, effettuare le verifiche del caso e provvedere a raffreddare le lamiere rese incandescenti dal fuoco. Successivamente si è provveduto a recuperare la carcassa e a liberare la zona che, come è noto, si trova in una strada commerciale della cittadina tirrenica. Sul posto anche i carabinieri che hanno effettuato i rilievi del caso. ò.â.
RIPRODUZ10NERISERVATA L'auto andata in fiamme -tit_org-

**Panico e fuggifuggi generale nell'isola pedonale del quartiere collinare. Transennata parte della strada
Calcinacci tra la gente in via Luca Giordano**

[Peppino Cerreto]

VOMERO Panico e fuggifuggi generale nell'isola pedonale del quartiere collinare. Transennata parte della strada Calcinacci tra la gente in via Luca Giordani NAPOLI. Paura nella via dello shopping. Al Vomero una caduta di calcinacci all'angolo tra via Scarlatti e via Luca Giordano provocano il panico tra la folla che dà via ad un fuggifuggi generale. Oramai nel capoluogo partenopeo a distanza di poco tempo l'uno dall'altro si è costretti a registrare le frequenti cadute in strada di calcinacci derivanti dal cedimento improvviso d'intonaci dalle facciate degli edifici, per lo più da cornicioni o da balconi - afferma Gennaro Capodanno presidente del Comitato Valori collinari -. Per fortuna la maggior parte di questi crolli avvengono senza danni a persone o cose, ma, come testimoniano anche alcuni fatti di cronaca, in qualche caso si è dovuto registrare anche la perdita di vite umane. Ieri al Vomero, per fortuna, non è stato registrato alcun danno. Ma è pur vero che il quartiere collinare è uno di quelli, insieme con Chiaia, dove episodi del genere si susseguono a ritmi impressionanti dovuti, per lo più alla presenza di numerosi edifici datati, in qualche caso afflitti da carenze manutentive, a partire proprio dalle facciate prospicienti sulla pubblica via continua Capodanno. L'ultimo episodio che si registra, in ordine di tempo si è verificato in via Luca Giordano, nei pressi dell'incrocio con via Scarlatti puntualizza Capodanno -. Nella mattinata di ieri un tratto di cornicione si è all'improvviso staccato precipitando sulla strada, dove si è frantumato in mille pezzi, creando momenti di panico ma, per fortuna, senza conseguenze o danni a persone. Sul posto sono intervenuti, nell'immediato, i carabinieri che hanno provveduto a transennare l'area interessata. Successivamente sono arrivati anche i vigili del fuoco che hanno proceduto con un'autoscala a tutte le verifiche e agli interventi del caso. Pur senza registrare conseguenze si deve puntualizzare che il panico tra la gente avrebbe potuto creare più danni che disagi. Al rumore del crollo la gente che in quel momento affollava la strada si è data a precipitosa fuga. Una mossa dettata dalla paura, ma ovviamente sconsigliata vista la moltitudine di persone che si trovava in quel momento a passare da quell'angolo. Capodanno ha rivolto dunque un nuovo appello all'amministrazione comunale affinché vengano messi in campo, in immediato, interventi mirati riguardanti il patrimonio edilizio cittadino, atti a garantire la sicurezza, scongiurando così anche possibili danni alle persone. PEPPING CERRETO -tit_org-

Rinascita del Parco, la Rete Civica fa le sue proposte

[Carmine De Cicco]

Rinascita del Parco la Rete Civica fa le sue proposte OTTAVIANO Il corpo forestale da impiegare nei boschi dev'essere diretto dal personale dell'ufficio tecnico dell'er DI CARMINE DE CICCO OTTAVIANO. Rinascita del Parco Nazionale del Vesuvio dopo i disastrosi incendi della scorsa estate, arriva la ricetta della Rete Civica per il Parco. Il raggruppamento di soggetti e associazioni uniti dalla volontà di cambiare in meglio la gestione dell'ente nelle scorse ore è tornato su un tema già più volte affrontato, quello della reazione ai roghi di luglio scorso, senza dimenticare gli incendi altrettanto disastrosi, anche se meno estesi, del 2016 hanno precisato dalla Rete. PIÙ PERSONALE. La nostra opinione è che il personale forestale da impiegare nei boschi, che ha da essere altamente qualificato, ovvero ha da essere formato, debba essere diretto, senza equivoci di sorta, dal personale dell'ufficio tecnico dell'ente Parco, mentre l'ipotesi che sia l'ente ad effettuare all'uopo assunzioni ex novo di operai forestali a tempo indeterminato è assolutamente percorribile hanno comunicato dalla Rete, che ha individuato due strade percorribili: in primo luogo ripartendo in maniera più equa i proventi dello sbigliettamento dell'ingresso al Gran Cono, in secondo luogo chiedendo ai Comuni del Parco e alla Regione un contributo per sostenere questo costo. Dalla Rete hanno messo quindi in evidenza come in alternativa alla assunzione di operai ex novo, stante la disponibilità di personale alle dipendenze dell'area metropolitana, è di gran lunga preferibile procedere al distacco di operai alle dipendenze funzionali dell'ente Parco, mantenendo, come prevede la legge, l'onere del pagamento degli stipendi a carico dell'area metropolitana. MAGGIOR COORDINAMENTO. Ad ottobre fu convocato un tavolo in prefettura con i Sindaci, l'ente Parco, la Regione Campania, la Protezione civile, l'Autorità di Bacino, il Genio civile e tutte o quasi le istituzioni che per un verso o per l'altro avevano ed hanno competenze e responsabilità in materia di incendi e di rischio idrogeologico. Furono, ci risulta, effettuati anche diversi sopralluoghi. Furono promessi fondi ai Comuni che avessero presentato progetti di ingegneria naturalistica (scelta che noi criticammo perché, in assenza di una analisi sistematica del territorio interessato agli incendi e di un quadro organico degli interventi da farsi, dare finanziamenti a pioggia era e sarebbe un modo certo di sprecare gli scarsi fondi a disposizione). Quel tavolo non è stato più riconvocato hanno ricordato i componenti della Rete Civica per il Parco che, considerata l'oggettiva sovrapposizione di competenze, credono che non solo ci sia bisogno di un maggior coordinamento, ma anche e soprattutto che ci sia bisogno di individuare un soggetto attuatore dandogli gli strumenti, non solo finanziari, per operare. E chi può essere, se non l'ente Parco, questo soggetto attuatore?. Che fine ha fatto il gruppo operativo creato in Prefettura dopo gli incendi estivi? - Uno scorcio del Parco del Vesuvio -tit_org-

Riunione del Cosp dopo l'incendio a San Ferdinando

L'area ex tendopoli sarà bonificata Pianificata pure una nuova struttura

[Redazione]

Riunione del Cosp dopo l'incendio a San Ferdinando L'area ex tendopoli sarà bonificata Pianificata pure una nuova struttura REGGIO CALABRIA All'indomani dell'incendio che ha interessato l'area della vecchia tendopoli di San Ferdinando, causando la morte di una giovane nigeriana e il ferimento di altri due migranti, il prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, ha tenuto nel salone degli Stemma della Prefettura una riunione del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. All'incontro, oltre al commissario straordinario del Governo per l'area di San Ferdinando, Andrea Polichetti, al procuratore capo di Palmi, Ottavio Sferlazza, al procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Gerardo Dominijanni, ed ai responsabili provinciali delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco, hanno partecipato il presidente della Regione, Mario Oliverio, l'assessore regionale a Logistica e Trasporti, Francesco Russo, il sindaco della Città metropolitana, Giuseppe Falcomata, i sindaci di Rosarno, Giuseppe Ida, e di San Ferdinando, Andrea Tripodi, il commissario straordinario del Comune di Gioia Tauro, Vito Turco, il dirigente generale della Protezione civile della Regione, Carlo Tan- si e il commissario straordinario del Corap, Rosarìa Guzzo. Il prefetto, dopo aver espresso cordoglio nei confronti dei familiari della giovane deceduta e formulato gli auguri di pronta guarigione ai due lavoratori feriti, ha ringraziato quanti si sono adoperati nell'immediatezza dell'evento per l'impegno profuso e la generosa e immediata risposta di solidarietà. Si è giunti, infine, a una mirata pianificazione degli interventi: l'area della ex tendopoli dovrà essere bonificata e, contestualmente, individuato un sito in grado di garantire ospitalità ai migranti. A questa prima azione si affiancherà un'urgente pianificazione per realizzare una nuova struttura di accoglienza. Intanto, una troupe della trasmissione "L'aria che tira" di La7 è stata aggredita mentre stava effettuando delle riprese all'interno della vecchia tendopoli di San Ferdinando. Mentre il cineoperatore Franco Cufari stava effettuando le riprese, un uomo intento a ricostruire una baracca andata distrutta si è avvicinato brandendo un martello. La giornalista Dominella Trunfio ha fatto in tempo aspergerlo prima che sferrasse un colpo, ma l'uomo si è rialzato e ha preso con violenza la mano della giovane, rompendole un dito. I due giornalisti hanno subito chiamato la polizia. Eravamo qui - ha detto Trunfio per fare il nostro lavoro, e documentare le condizioni di vita dei migranti, quando siamo stati aggrediti. < Due giornalisti de La7 aggrediti mentre facevano riprese nel sito in rumo -tit_org-area ex tendopoli sarà bonificata Pianificata pure una nuova struttura

L' Arpacal giustifica le cifre pubblicate sul suo sito ufficiale e utilizzate da Legambiente nel rapporto annuale

Aria inquinata, un problema tecnico " sporca " i dati

Cittadini perplessi sul fatto di aver potuto respirare nello scorso anno gas tossici e nocivi per la salute

[Redazione]

le sue e da noi! Aria inquinata, un problema tecnico "sporco" i dati. I cittadini perplessi sul fatto di aver potuto respirare nello scorso anno gas tossici e nocivi per la salute. Eugenia Ferragina A Catanzaro, una cosa era sicuramente buona: l'aria! Ora, neanche quella... Questo è quello che sostiene Legambiente nel rapporto "Mal'Aria 2018" presentato nelle scorse ore. Tra le città italiane che nel 2017 hanno superato il limite di ozono (25 giorni nell'anno solare), il capoluogo calabrese risulta essere il peggiore con 111 superamenti, seguito da Varese (82) e Bergamo (80). Significa, per i catanzaresi, aver respirato nello scorso anno gas tossici e nocivi un giorno su due. Ma come può essere possibile se la città si contraddistingue per la presenza quasi perenne di Eolo e l'assenza di industrie, sul territorio comunale? I dati sono stati forniti dall'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria), soggetto incaricato dalla Regione a gestire la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria che, dopo il grande allarmismo provocato dalla notizia che ha fatto il giro della penisola, ha diramato una nota poco chiara nella quale ha sottovalutato i valori lineari che il dato acquisito da Legambiente non è stato ancora validato annualmente (come da normativa) perché sulla stazione, sin da luglio 2017, i tecnici Arpacal hanno attivato una continua interlocuzione con la società a cui è affidato il servizio di manutenzione sugli analizzatori della rete di monitoraggio; ciò per sistemare una complessa problematica tecnica che è stata risolta definitivamente nel dicembre 2017. Da qui la non regolarità del dato.... Sei mesi per risolvere un guasto? E perché un errato monitoraggio è stato pubblicato sul sito ufficiale dell'Arpacal? Inoltre, è risaputo che il periodo critico per l'ozono è l'estate, proprio l'arco di tempo che non è stato possibile monitorare. Non ci siamo inventati nulla - precisa il vice presidente di Legambiente Calabria, Andrea Dominijanni -. I dati ci sono stati forniti dall'Arpacal e, in questo stato, sono allarmanti ma è evidente che non possono essere considerati esatti. È molto grave, però, che siano stati inviati con superficialità elementi non validati e messi anche in rete. Ora bisogna capire quali saranno le azioni che muoverà l'Agenzia e il Comune per verificare e creare chiarezza, in tempi brevi. Il sindaco Sergio Abramo, pronto ad agire, si è già attivato per verificare la situazione: È paradossale quanto diffuso - ha affermato il primo cittadino -. È sotto il naso di tutti che l'aria pulita non manchi in città. Questa notizia la dice lunga sugli attacchi che il nostro capoluogo riceve ogni giorno senza fondatezza e che contribuiscono a macchiarne la sua immagine. Dopo il diffondersi della notizia è partito all'impazzata, ovviamente, sui social lo scambio di opinioni da parte degli utenti che hanno, da un lato, alimentato la confusione e dall'altro reso tutti un po' tuttologi. C'è Elvio che scrive: Com'è possibile che la città del vento per antonomasia e, non a caso, circondata da migliaia di pale eoliche, sia la più inquinata di Italia per ozono?. Maurizio ricorda che proprio un paio di anni fa, secondo alcuni studi di ricerca scientifico-universitari, i giornali nazionali hanno pubblicato la notizia che la Sila Piccola catanzarese aveva l'aria più pulita d'Europa. E Anna incalza ironicamente: Quali gas industriali? Quelli del forno del pane della signora Lina?. < Dati non regolari perché da luglio a dicembre sono state riscontrate diverse anomalie. Il valore limite per la protezione della salute umana dall'ozono è di 120 microgrammi per metro cubo d'aria al giorno, da non superarsi per più di 25 giorni l'anno. L'ozono è uno dei componenti gassosi dell'atmosfera ma anche un inquinante la cui concentrazione aumenta nei periodi di massima intensità della radiazione solare e di caldo. Catanzaro è risultata la prima città italiana per superamenti del valore di ozono, con ben 111 sforamenti annui, seppur i rilevamenti nel maggior periodo di riferimento, luglio e agosto, non sono stati effettuati per un guasto della centralina di monitoraggio, come ha riferito l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria. Le sorgenti di inquinamento di ozono spiega l'ingegnere ambientale Antonello Borrello - possono essere di tipo antropico, ad esempio, veicoli a motore, centrali termiche e industrie, e di tipo naturale, condizioni meteorologiche, incendi, vegetazione. Come può essere possibile, se la città si contraddistingue per la presenza

quasi perenne di vento e l'assenza di industrie, aver registrato un tale dato? -tit_org- Aria inquinata, un problema tecnico sporca i dati

Incidente tra 3 mezzi nel pomeriggio a San Lucido

Carambola di auto sulla Statale II bilancio: 4 feriti non gravi

[Antonio Verri]

Incidente tra 3 mezzi nel pomeriggio a San Lucido Carambola di auto sulla Statale II bilancio: 4 feriti non gravi Antonio Verri SAN LUCIDO Tré veicoli sono rimasti coinvolti ieri sera in uno spettacolare incidente stradale avvenuto lungo la superstrada Statale 18 nei pressi del bivio nord. Nel violento impatto almeno quattro ma c'è chi sostiene siano addirittura cinque le persone contuse e trasportate al pronto soccorso dell'ospedale di Paola dove i sanitari di turno hanno prestato loro le prime cure. Secondo le prime sommarie informazioni, nello scontro tra le tre autovetture non avrebbero avuto, fortunatamente, conseguenze serie i conducenti e gli altri passeggeri che viaggiavano a bordo dei veicoli coinvolti. Un bilancio che si limita probabilmente solo a lievi contusioni e piccoli traumi in mezzo al grande spavento. Il tamponamento è avvenuto intorno alle 17.45, all'altezza del bivio nord in località "Deuda". Un luogo che con questa ennesima e triste circostanza si conferma tra i tratti della Statale tirrenica a più alto rischio in quanto a possibilità di incidenti stradali di una certa gravità. Sul posto teatro dello scontro tra una Ford Fiesta di colore bianco, una Citroen C2 e una Fiat Panda di colore blu sono giunti i carabinieri, gli agenti della polizia stradale, i vigili del fuoco e mezzi di soccorso. I feriti sono stati sistemati a bordo di un'ambulanza del 118 e trasferiti nel vicino nosocomio "San Francesco", a Paola, dove i medici di turno nel pronto soccorso hanno prestato le cure necessarie. Al momento non si conosce ancora la dinamica esatta dell'impatto. Semplice fatalità o manovra sbagliata da parte di uno tra i tre mezzi interessati? L'interrogativo non è ancora alla portata di mano degli investigatori che ieri hanno raccolto le prove dello scontro sulla strada riportando planimetrie su carta e fotografando ogni particolare utile all'accertamento. Molto probabilmente il nodo della dinamica verrà sciolto al termine di indagini e verifiche che sul fatto porteranno avanti le autorità competenti. Per i rilievi di legge è intervenuta la pattuglia Polstrada in servizio presso il Distaccamento di Paola. Completata la fase dei rilievi, rimossi i veicoli incidentati e sgombrata la sede stradale, la circolazione è tornata normale su una strada dove la prudenza va interpretata come bussola dagli automobilisti che l'attraversano quotidianamente da nord a sud e viceversa. < Per cause da accertare i veicoli si sono scontrati nei pressi del bivio Le persone coinvolte sono state trasportate nel vicino ospedale di Paola -tit_org-

Indagano i carabinieri della tenenza di Cassano

Escavatore in fiamme a Murate Nuovo blitz dell'anonima incendi

[Luigi Cristaldi]

i di Escavatore in fiamme a Murate Nuovo blitz dell'anonima incendi Il rogo s'è sviluppato poco prima della mezzanotte delPaltro ieri Luigi Cristaldi CASSANO Brucia nella notte un escavatorecontrada Murate di Sibari. Il nuovo rogo, che pare essere di chiara matrice dolosa, s'è sviluppato tra le 22,30 e le 23 dell'altro ieri notte nella contrada rurale cassanese. È il terzo incendio che si registra in città dall'inizio dell'anno. Sull'accaduto indaga la Procura di Castrovillari guidata dal Procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla. Trentesimo giorno del primo mese dell'anno e terzo incendio, che in media fa uno ogni dieci giorni. Stavolta è toccato al mezzo di una ditta che stava effettuando una serie di lavori all'interno di un terreno di contrada Murate di Sibari. Le fiamme sono divampate quando ancora diverse famiglie che abitano nella zona non erano andate a letto e che hanno avvisato subito le forze dell'ordine. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti i Carabinieri della Tenenza di Cassano guidati dal Tenente Michele Dileo e dal Capitano Cesare Calascibetta. Al momento non è chiaro se l'intimidazione sia stata commessa ai danni della ditta a cui apparteneva l'escavatore, totalmente compromesso dalle fiamme, del proprietario del terreno o di chi attualmente detiene i diritti dell'area. Gli inquirenti e i militari dell'Arma sono al lavoro per sciogliere i dubbi. La pista dolosa pare essere quella più battuta ma si lavora a trecentosessanta gradi. I roghi erano già saliti agli onori della cronaca in questo inizio d'anno. Il giorno dell'Epifania era stata incendiata una "Lancia Y" in via Figurella a Cassano centro mentre a metà mese era toccato al portone di una azienda agricola la cui sede legale e operativa si trova in contrada Caccianova. < Focus Emergono anche altre novità in merito all'incendio che due notti fa ha interessato un'auto in via Modigliani a Trebisacce. Dal lavoro portato avanti dagli uomini del Capitano Cesare Calascibetta, pare che l'auto appartenga a un ragazzo ventinovenne originario di Cassano ma residente a Trebisacce da diverso tempo e con qualche piccolo precedente per spaccio. Inquirenti e investigatori non escludono, al momento, la pista dolosa. - tit_org- Escavatore in fiamme a Murate Nuovo blitz dell'anonima incendi

Svincolo Ofantina, in cantiere l'intervento per la riapertura

[Barbara Ciarcia]

Svincolo Ofantina, in cantiere l'intervento per la riapertura San Mango sul Calore Barbara Ciarcia Ci sono voluti due anni e mezzo di attesa, e di rimpalli di responsabilità, per vedere finalmente in azione i mezzi di un'impresa che sta lavorando a pieno regime per ripristinare pochi metri dello svincolo dell'Ofantina che conduce al centro abitato e all'area industriale di San Mango sul Calore. L'opera è già a buon punto e tra qualche giorno, con molta probabilità, la strada sarà riaperta al transito. Sista procedendo alla messa in sicurezza dei luoghi devastati dall'alluvione dell'autunno 2015, e da allora rimasti impraticabili, al di sopra della sede stradale rimasta chiusa al traffico veicolare per la massa di detriti e fango colati giù in seguito alle piogge torrenziali di quella stagione. I disagi causati alle comunità e alle aziende locali in tutti questi mesi sono sicuramente incalcolabili, ma almeno adesso dovrebbero avere una scadenza dopo le polemiche, le sollecitazioni e persino gli esposti presentati agli uffici della Procura della Repubblica di Avellino per mettere in moto la macchina tecnica. La Provincia nel frattempo ha a tre anni dalla frana causata dall'alluvione, partono i lavori Uva: Finisce l'isolamento realizzato mini rotatorie lungo quel tratto per consentire all'utenza dell'arteria di effettuare manovre in sicurezza e non più inversioni azzardate e altamente pericolose per immettersi sullo svincolo opposto a quello interdetto alla circolazione. In tutti questi lunghi mesi di chiusura più volte si è levata la voce dei maggiori imprenditori dell'area penalizzati fortemente dalle difficoltà di accesso diretto agli opifici ubicati in un sito industriale attivo e produttivo. È un'ottima notizia - ha esclamato il sindaco di San Mango sul Calore, Gennaro Uva, tra i primi in quel comprensorio a sollecitare a suo tempo l'avvio dei lavori di messa in sicurezza del tratto ostruito dai detriti in seguito a uno smottamento -. L'isolamento ha i giorni contati a quanto pare. Alla fine è prevalsa la nostra proposta, quella di ingabbiare i massi sovrastanti con apposite reti metalliche. Il pericolo maggiore è rappresentato proprio dalla presenza a monte della strada di massi in bilico. L'obiettivo dei lavori in corso è proprio quello di scongiurare eventuali cadute in un prossimo futuro sulla strada sottostante, dove si sta lavorando con intensità per garantirne la sicurezza e consentirne la riapertura al traffico. Il collaudo della assoluta sicurezza sarà costituita dalle prossime precipitazioni piovose che, in qualche caso, per la particolare intensità, hanno contribuito a determinare il cedimento della parete provocando masse di detriti e fango rischiosi per eventuali transiti veicolari. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Svincolo Ofantina, in cantiere intervento per la riapertura

Solofra I problemi del territorio

Galleria chiusa, i tir bloccano la viabilità interna

Mattinata di disagi per gli automezzi, poi l'attivazione del doppio senso nell'altro tunnel

[Antonella Palma]

Solofra I problemi del territorio Galleria chiusa, i tir bloccano la viabilità interni Mattinata di disagi per gli automezzi, poi l'attivazione del doppio senso nell'altro tunnel Antonella Palma SOLOFRA. Senso alternato all'interno della galleria Montepergo in direzione Avellina mentre resta chiusa quella orientata a Salerno. Le auto circoleranno lungo lo stesso tunnel nei due sensi di marcia in attesa dei lavori che dovranno essere eseguiti all'indomani della caduta di calcestruzzo dalla volta e per le opportune verifiche sull'intero tratto. Una decisione che, oltre a costituire una necessaria azione di prevenzione, lascia ipotizzare che la presenza di parti animali deve essere piuttosto diffusa, ieri, alle 13, è stata attuata la riapertura del transito a doppio senso da parte dell'Anas dopo gli opportuni accorgimenti e la sistemazione della segnaletica. Alleggerita la viabilità interna fra Serino e Solofra. Parere favorevole era arrivato dal tavolo svolto in Prefettura qualche ora prima tra il viceprefetto Inès Giannini e il dirigente della protezione civile, Anas, Polstrada, Comando carabinieri Avellino, Comune di Solofra e Serino. Un summit per fare il punto su quanto accaduto alla galleria e per gestire l'intervento di messa in sicurezza della viabilità sulla Salerno-Avellino. Una verifica per prendere le opportune decisioni in merito al prosieguo delle attività da parte di Anas. La società si è riservata una verifica interna con relativi sopralluoghi per rendere noti gli interventi che saranno eseguiti, l'esito - è la galleria, i tempi di esecuzione e la riapertura al transito del tunnel ora chiuso. Intanto i sindaci di Solofra, Michele Vignola, e di Serino, Vito Pelo, tengono alta l'attenzione sui lavori richiamando gli organi preposti a prendere in considerazione interventi di ampio respiro sul raccordo e per la galleria prevedendo opere straordinarie e moderne. La messa in sicurezza del Montepergola è fondamentale - commenta il sindaco Michele Vignola - come più volte già evidenziato. In passato ho sollecitato un intervento strutturale e tempestivo sul raccordo Mercato San Severino-Avellino un nodo strategico che collega i due capoluoghi. Il raccordo tocca anche un'area industriale, l'Università, l'area turistica montana e diverse realtà locali pertanto si rende indispensabile apportare gli opportuni interventi straordinari dalla corsia di sicurezza da realizzare e opere di modernizzazione del raccordo. Intanto sulla galleria resto in stretto contatto con Polstrada, Prefettura e Anas per conoscere i tempi di esecuzione della messa in sicurezza. Va garantita la pubblica e privata incolumità. L'auspicio è che si risolva tutto in tempi rapidi con il ritorno alla normalità lungo un percorso diventato essenziale per migliaia di veicoli. Intanto la viabilità interna è stata fortemente interessata e in alcuni casi anche penalizzata dal volume di traffico che si è trasferito su strade inadeguate. A Serino, alla frazione Canale, le auto ed in particolare i tir sono rimasti intrappolati nelle stradine causando ingorghi. Il sindaco di Serino, Pelosi: Era indispensabile - spiega - che la soluzione del doppio senso di marcia nella galleria praticabile venisse applicata già dalla prima sera. La scelta è stata fatta a rilento, causando in alcune zone interne un caos incredibile nonostante l'impiego di polizia municipale e segnaletica. L'auspicio è che l'intervento sia risolutivo. Si vada dunque alla definitiva esecuzione di tutte le opere necessarie, come la corsia di sicurezza di cui il raccordo necessita. RIPRODUZIONE RISERVATA L'appello Vignola: Garantire l'incolumità di quanti percorrono ogni giorno il raccordo -tit_org-

Aspettando il 4 marzo, il centrosinistra

Oliviero contro Grimaldi a Sessa è scontro aperto = Oliviero: riparto dai cittadini Grimaldi: ti sfido

I duelli nei collegi: lo scontro tra big a Sessa-Santa Maria guardando il M5s

[Lia Peluso]

Oliviero contro Grimaldi a Sessa è scontro aperto Il Partito democratico e Forza Italia per il collegio uninominale di Santa Maria Capua Vetere, alla Camera dei deputati hanno puntato non sugli uscenti bensì su nomi nuovi, guardando però al panorama del Parlamento perché hanno scelto gli opposti schieramenti sui cosiddetti big del consenso, vale a dire i consiglieri regionali. La sfida qui è tra il democratico Gennaro Oliviero e l'azzurro Massimo Grimaldi. Entrambi hanno un trascorso consolidato come consiglieri regionali, primo alla terza consiliatura a palazzo Santa Lucia, con i presidenti Antonio Bassolino, Stefano Caldoro ed oggi con Vincenzo De Luca, mentre il secondo porta in dote due mandati da consigliere regionale, con Caldoro e De Luca. Una sfida ad armi pari sullo stesso territorio dove entrambi si guardano a distanza affermando di non temere il rivale. > A ðää. 24 Aspettando il 4 marzo, il centrosinistra Oliviero: riparto dai cittadini Grimaldi: ti sfido I duelli nei collegi: lo scontro tra big a Sessa-Santa Maria guardando il M5s Lia Peluso Il Partito democratico e Forza Italia per il collegio uninominale di Santa Maria Capua Vetere, alla Camera dei deputati hanno puntato non sugli uscenti bensì su nomi nuovi, guardando però al panorama del Parlamento perché hanno scelto gli opposti schieramenti sui cosiddetti big del consenso, vale a dire i consiglieri regionali. La sfida qui è tra il democratico Gennaro Oliviero e l'azzurro Massimo Grimaldi. Entrambi hanno un trascorso consolidato come consiglieri regionali, il primo alla terza consiliatura a palazzo Santa Lucia, con i presidenti Antonio Bassolino, Stefano Caldoro ed oggi con Vincenzo De Luca, mentre il secondo porta in dote due mandati da consigliere regionale, con Caldoro e De Luca. Una sfida ad armi pari sullo stesso territorio dove entrambi si guardano a distanza affermando di non temere il rivale. Non temo il confronto - ha affermato Grimaldi - ma soprattutto ho dalla mia parte una politica ed un programma diverso da presentare ai miei elettori che non è certo fatta di malasana e gestione emergenziale dei rifiuti o di chi come De Luca è il leader delle promesse non mantenute. Il mio confronto vuole essere con le proposte politiche nuove (il riferimento è al Movimento cinque stelle, n

Terra dei fuochi Blitz interforze: ovunque strutture fuorilegge. Sigilli a officine, carrozzerie, falegnamerie
Veleni nell'acqua e nell'aria: sequestrati 13 opifici

[Marco Di Caterino]

Terra dei fuochi Blitz interforze: ovunque strutture fuorilegge. Sigilli a officine, carrozzerie, falegnamerie Veleni nell'acqua e nell'aria: sequestrati 13 opifici Marco Di Caterino AFRAGOLA. Chekup in uno degli epicentri della Terra dei Fuochi. Tredici i siti produttivi ed inquinanti sequestrati. Stessa sorta per due container pieni come uova di materiale metallico di scarto di officine meccaniche, pronti per essere inviati in maniera illegale all'estero, e sequestrato anche un camion pieno di rifiuti e una ruspa, utilizzati in una sorta di discarica abusiva, già sequestrata sette volte nel recente passato. Controllate ed identificate circa 200 persone, un terzo delle quali con precedenti di polizia. Sono questi i risultati di un'operazione straordinaria, nei comuni di Afragola, Caivano e Crispano, per il contrasto al fenomeno dello sversamento e del traffico illecito dei rifiuti pericolosi. L'intervento, coordinato Gerlando Iorio, incaricato alla lotta dei roghi tossici nella regione Campania, ha visto operare gli commissariati di Afragola, diretto dal vice Da Afragola a Caivano Sigilli a discarica abusiva già chiusa altre sette volte questore Stefano Luorio, i carabinieri della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Francesco Filippo, i militari della guardia di finanza di Afragola, diretta dal maggiore Dario Gravina, gli agenti della città metropolitana, gli ispettori l'Arpac, il personale dell'Asi Napoli 2 nord e le polizie locali dei tre comuni, i militari dell'esercito impegnati nella missione Terra dei Fuochi, per un totale di circa 150 tra donne e uomini in divisa. Il blitz era stato preceduto nei giorni scorsi dalla ricognizione aerea del nucleo aeronavale della guardia di finanza di Napoli, che a bordo di un elicottero hanno individuato le zone dove intervenire. E nei tre comuni, sono state controllate 18 attività produttive. Tra queste otto del settore rivendita di materiale edile, all'interno delle quali sono state scoperte vere e proprie discariche abusive. Sequestrate tre autocarrozzerie, una falegnameria, un'officina meccanica, tre siti per il recupero e la verniciature del legno, e tre aziende del recupero e vendita di abiti usati. Tutti i siti erano sprovvisti di autorizzazioni. Quindici i titolari denunciati alla magistratura. Il controllo del territorio è una priorità per la lotta alla Terra dei Fuochi riporta un nota del sindaco di Afragola, Domenico Tuccillo, nonché presidente dell'Anci Campania. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Veleni nell'acqua e nell'aria: sequestrati 13 opifici

Il consigliere provinciale Cosma: "Le aziende non possono continuare a mettere su strada mezzi del genere"

Bus di studenti in fiamme, tutti illesi

Il mezzo ha preso fuoco sulla statale 106 jonica: a bordo circa 40 ragazzi dell'alberghiero di Marconia

[Redazione]

Il consigliere provinciale Cosma: "Le aziende non possono continuare a mettere su strada mezzi del genere Bus di studentifiamme, tutti illesi Il meno ha preso fuoco sulla statale 106jonka: a bordo circa 40 mgam deW alberghiero di Morcón SCANZANO JÓNICO Ancora un bus in fiamme sulla statale 106 Jonica. Ennesimo preoccupante episodio che dimostra quanto gli interventi sulla sicurezza dei trasporti siano davvero urgenti. Ieri mattina, un autobus che trasportava una quarantina di alunni dell'istituto alberghiero di Marconia, ha preso improvvisamente fuoco dalla parte posteriore. Immediato ã intervento dei vigili del fuoco, del polizia stradale e del commissariato di Policoro, insieme ai carabinieri, per mettere immediatamente in salvo i ragazzi, da una strada trafficata come la ss 106. Iutti illesi gli studenti. Solo tanta paura e tanto fumo. Situazione del traffico ripristinata dopo che i vigili del fuoco avevano provveduto a domare le fiamme". Apprendere dell'ennesimo autobus di studenti andato in fiamme sulla statale Jónica che miracolosamente non ha causato danni ai nostri ragazzi, è l'ennesima dimostrazione della carenza di mezzi della ditta, che da anni non effettua un rinnovo parco macchine, trincerandosi dietro i ritardi della politica". E' quanto sottolineato dal sindaco di Tursi e consigliere provinciale, Salvatore Cosma. "Le aziende - prosegue - non possono mettere su strada mezzi del genere, con milioni di chilometri già percorsi ed estintori vuoti. Chi si assume la responsabilità di questi servizi pubblici conosce i ritardi della pubblica amministrazione e non si può nascondere sempre dietro questi problemi per i ritardi dei pagamenti agli autisti e le revisioni periodiche ai mezzi che, è palese, non vengo no svolte. Da sindaco, consigliere provinciale ma soprattutto genitore, farò subito una interpellanza alla Regione Basilicata su tutte queste problematiche relative al trasporto pubblico regionale senza dimenticare anche i ritardi nei pagamenti ma soprattutto ordinerò alla forza pubblica della mia comunità, di fare controlli periodici sui mezzi che transitano sul nostro territorio per verificame la sicurezza nel totale interesse dell'incolumità dei nostri ragazzi". - tit_org-

L'autista corre a spegnere, ma in pochi minuti l'estintore e in dotazione si esaurisce. Per fortuna passeggeri tutti illesi altro bus di linea in fiamme

[Antonio Corrado]

Â L'autista corre a spegnere, ma in pochi minuti l'estintore in dotazione si esaurisce. Per fortuna passeggeri tutti illesi. Un altro bus di linea in fiamma. Studenti e pendolari costretti a scendere in una piazzola della statale 106a Scanzano di Basilicata. ANTONIO CORRADO SCANZANO JÓNICO - Ð copione si ripete drammaticamente, per la quarta volta un anno: è mattina presto, un bus di linea viaggia carico di studenti e pendolari; all'improvviso l'autista vede uscire il fumo dal vano motore; si ferma e fa appenatempo a far scendere tutti, ohe si scatena l'inferno. E' accaduto di nuovo ieri mattina, intorno alle 7.30 lungo la Statale 106 Jónica nel territorio di Scanzano. Questa volta ad andare in fiamme è stato un bus della Liscio, che stava trasportando gli studenti da Policoro alle scuole di Marconia. Con loro anche alcuni pendolari, tutti fortunatamente illesi. L'allarme è scattato per le ripetute segnalazioni di auto, che sorpassavano il bus indicando il pericolo. Sono stati gli stessi studenti ad allertare l'autista, che si è prontamente fermato in una piazzola. I passeggeri si sono messi in salvo davanti al mezzo, mentre l'autista ha cercato di fermare le fiamme, che dal vano motore stavano risalendo verso l'abitacolo. Ma l'estintore in pochi minuti si è esaurito, tra le imprecazioni del povero autista rimasto inerme. Quindi ha provato ad aprire il vano motore, ma appena è entrato più ossigeno le fiamme si sono drammaticamente alzate. Nel frattempo, l'allarme era stato diramato anche alla vicina caserma dei vigili del fuoco di Policoro, che pochi minuti sono giunti sul posto, spegnendo il mezzo subito messo in sicurezza. Con loro anche carabinieri e polizia. Pare che il fuoco si sia sprigionato per il surriscaldamento del motore, in seguito al distacco di un manicotto dell'impianto di raffreddamento. Intanto gli studenti, tutti minorenni, sono rimasti in mezzo alla strada con le auto ed i tir che sfrecciavano; alcuni di loro si sono persino avventurati dietro il pullman, per fumare il disperato tentativo dell'autista di domare le fiamme. Solo un secondo momento, un altro bus di linea li ha prelevati per portarli a destinazione. L'ennesima scena da terzo mondo, se si pensa che l'età media dei bus di linea circolanti in Basilicata è di 15 anni; ben al di sopra di quella di tutte le altre regioni d'Italia. Eppure dopo l'ultimo episodio, registratesi a novembre scorso. Un anno fa l'allora assessore regionale, Nicola Benedetto, annunciò che a febbraio 2017 sarebbe stato pubblicato un bando da 15 milioni, proprio per rinnovare le macchine delle autolinee, ma poi non se n'è saputo più nulla. Da quest'anno, le gare per l'affidamento dei servizi prevederà che i mezzi non possano avere più di dieci anni d'età. Chi non rispetterà questo limite, non potrà esercitare, aveva rimarcato Benedetto, che aggiunse: Procederò immediatamente a una verifica di tutti i mezzi in circolazione, per vedere quali possano ancora camminare. Nel frattempo sono accaduti altri 3 incendi. Un problema di sicurezza, ma anche ambientale: i mezzi più vecchi inquinano di più. Così la Basilicata scivola drammaticamente indietro. TI ' A ai i a ' a 5t, q, ando;a iss re; vist; % é é à ' é é. ', ' à, - à. - '. ' le a. ni '. te ' ' ai ' ' enti ' at y. -, O i-tit_org-

**SAN FERDINANDO Dopo il rogo SAN FERDINANDO Vertice in Prefettura a Reggio. Intensificati i controlli anticaporalato
Nuova tendopoli lavori in corso = Nuova tendopoli, lavori in corso***[Michele Albanese]*

Dopo il rogo Nuova tendopoli lavori in corso a 13 Vertice in Prefettura a Reggio. Intensificati i controlli anticaporalai Nuova tendopoli, lavori in corse Verso la bonifica della baraccopoli incendiata ma prima si allestirà un 'altra are di MICHELE ALBANESE SAN FERDINANDO - La vecchia tendopoli intorno alla quale era nata l'immensa baraccopoli, parte della quale è andata distrutta dall'incendio di tré giorni fa, verrà bonificata. Con le vecchie tende del Ministero dell'Interno e le baracche abbattute. Ma prima, allo scopo di garantire l'ospitalità ai migranti, occorrerà sistemare in un sito adiacente alla nuova tendopoli realizzata l'estate scorsa quasi cento tende che hanno una capienza di sei posti letto ciascuna. Operazione che verrà effettuata nei prossimi giorni per consentire poi di smontare la tensostruttura realizzata dalla Protezione Civile. Così è stato deciso ieri mattina Prefettura nel corso di una riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica al fine di esaminare ed analizzare in modo congiunto le problematiche emerse e predisporre un piano di azione sinergico e condiviso. All'incontro, oltre al procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palmi, Ottavio Sferlazza, alprocuratoreAggiunto della Repubblica presso ü Tribunale di Reggio Calabria, Gerardo Dominijanni, ed ai responsabili provinciali delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, hanno partecipato il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, l'assessore regionale alla Logistica e ai Trasporti, Francesco Russo, il Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, i sindaci di Rosarno, Giuseppe Ida, e di San Ferdinando, Andrea Tripodi, il commissario straordinario del Comune di Gioia Tauro, Vito Turco, il Dirigente Generale della Protezione Civile della Regione Calabria, Carlo Tansi ed il Commissario Straordinario del Corap, Rosarìa Guzzo. Il prefetto di Reggio Calabria, dopo aver espresso il proprio cordoglio nei confronti dei familiari della giovane donna deceduta e formulato gli auguri di pronta guarigione ai due lavoratori extracomunitari feriti, ha ringraziato quanti si sono adoperati con grande spirito di sacrificio nell'immediatezza dell'evento per l'impegno profuso e la generosa e immediata risposta di solidarietà. La situazione di emergenza venutasi a creare rende necessari ulteriori e più intensi sforzi per individuare soluzioni alternative ai circa 2000 migranti presenti nell'area, 500 dei quali già ospitati nella nuova struttura posta accanto alla vecchia tendopoli e in attesa anche della disponibilità di strutture di ospitalità diffusa. Dopo attente valutazioni, si è giunti ad una prima pianificazione degli interventi che saranno realizzati con la massima sollecitudine. Presidente Oliverio ha posto in evidenza i vincoli dettati dalla costituzione della, Zes, manifestando piena disponibilità per ogni concordata azione di sostegno e assistenza. Sie giunti infine, in linea con le indicazioni fornite dal Prefetto, ad una mirata pianificazione degli interventi, bi questa direzione, visto che occorrerà liberare le attuali aree dove sorgono le tendopoli perché destinate alla Zes, il Comitato presieduto dal prefetto Michele Di Bari ha deciso di realizzare in un'area a ridosso del Quadrivio Spartimento in C.da CScema nel territorio di Gioia Tauro un nuovo campo di accoglienza con il posizionamento di container. Si tratta di un'area già recintata, confiscata negli anni passati, non lontana dal sito ex Opera Sua teatro degli scontri divampati il 7 gennaio di otto anni fa. Proseguiranno mirati servisa di controllo e vigilanza sui fenomeni del caporalato e dello sfruttamento della prostituzione. Ciò che resta della baraccopoli di San Ferdinando e, a lato, l'area della nuova tendopoli -tit_org- Nuova tendopoli lavori in corso - Nuova tendopoli, lavori in corso

Danni maltempo per quasi 700mila euro

Le folate di vento hanno raggiunto anche i 170 chilometri orari ed hanno devastato tutto

[Vincenzo Raco]

Chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale per la bufera di gennai Danni maltempo per quasi 700mila euro Le folate di vento hanno raggiunto anche i 170 chilometri orari ed hanno devastato tut MONASTERACE -Il comune di Monasterace ha quantificato in quasi settecentomila euro, per 1 'appunto 667 mila euro i danni del maltempo ed in particolare del vento dello scorso 17 gennaio, per svariate centinaia di migliaia di euro dati e chiesto alla regione lo stato di calamità naturale attraverso apposita delibera di giunta comunale. Il comune nella deliberazione ha fatto presente l'eccezionalità del fenomeno atmosferico e fatto presente anche i danni subiti ad impianti comunali, oltre ai danni subiti dalla popolazione residente. Obiettivo della richiesta è promuovere presso la Regione Calabria, la Presidenza del Consiglio Dipartimento della Protezione Civile e la Città Metropolitana di Reggio Calabria il riconoscimento dei danni subiti. Secondo alcune stime i venti hanno superato anche in alcune folate di oltre 170 km orari. L'Amministrazione Comunale di Monasterace, ha reso noto che chi ha subito danni a causa dell'evento meteorologico può presentare la documentazione dimostrativa al protocollo generale dell'Ente, anche tramite pec e l'eventuale risarcimento dei danni sarà comunque subordinato al riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte della Regione Calabria. Quanto ai danni per il comune la caduta di alberi ha danneggiato i campi da tennis di Monasterace Centro, per un danno stimato in 55 mila euro, il campo di calcio a 5 sempre del borgo per un danno di circa 22 mila euro. Oltre 90 mila euro di danni per il campo di calcio a 5 di Monasterace Marina, 1110 mila euro stimati invece per i danni alla copertura della chiesa di Monasterace Centro. A ciò seguono i danni per circa 60 mila euro alla pubblica illuminazione, per 95 mila euro alle strutture scolastiche e agli edifici comunali, danni alla segnaletica verticale per 12 mila euro e al decoro urbano per 35 mila euro e danni ai giardini e parchi pubblici per 18 mila euro. Alle somme vanno aggiunti i costi di progettazione. [ssì -tit_org-](#)

La natura si riprende il vesuvio = La natura si riprende il vesuvio

[Redazione]

LA NATURA SI RIPRENDE IL VESUVIO uella in atto si () potrebbe chiamare la Y_X lezione del Vesuvio. Della montagna. Del vulcano che quelli un po' più attenti alla sua presenza guardano con attenzione quando non con timore. Quello che Renato Fucini ha definito "il grande delinquente dalle bellissime forme che tutti ammirano perché è feroce, che tutti amano perché è bello". pagina XVI LA NATURA SI RIPRENDE IL VESUVIO uella in atto si potreb/ be chiamare la lezio() ne del Vesuvio. Della \ y montagna. Del vulca- no che quelli un po' più attenti alla sua presenza guardano con attenzione quando non con timore. Quello che Renato Fucini ha definito "il grande delinquente dalle bellissime forme che tutti ammirano perché è feroce, che tutti amano perché è bello". Giusto quattro mesi fa se ne era già accorto Antonio Di Gennaro ("La natura rifiorisce sul Vesuvio") osservando che cosavi era restato dopo i disastrosi incendi dell'estate. E scriveva il 15 settembre, dopo averne parlato con Antonello Migliozi del Laboratorio di ecologia applicata della Federico II, che "pochi giorni dopo il grande incendio le querce e le ginestre hanno ripreso a ricacciare, piccole mani verdi si distendono nuovamente nello spazio senza vita, l'ecosistema vulcanico ha già ripreso il suo corso". E quel corso l'ha effettivamente ripreso come si può vedere anche da lontano. Segno che il vulcano non è un grande delinquente. Al contrario si riprende dopo aver subito ogni tipo di delinquenze. Peraltro in aggiunta a quelle che di suo è in grado di manifestare. E mi fa pensare ad un possibile confronto, sia pure a scala e per situazioni appena un po' confrontabili, tra gli incendi e la distruzione estiva e il paventato rischio di una sesta estinzione che incomberebbe sull'umanità a causa dei forti mutamenti climatici. Questa nostra estinzione verrebbe dopo quella che 65 milioni di anni fa portò all'estinzione dei dinosauri. Ma quello che è importante sapere proprio con riguardo al Vesuvio e alla sua lezione, è che dopo ogni estinzione, c'è stato quello che l'etologo Danilo Mainardi definiva un "rigoglio evolutivo" favorito dalla scomparsa della causa che le aveva prodotte. Di più, Enrico Alleva presidente della Federazione di scienze naturali e ambientali, nota che "quando gli uomini abbandonano zone coltivate, lasciano agli animali un'esplosione di risorse". "Le viti o gli alberi da frutto producono certo di meno senza la cura degli agricoltori, ma lasciano i loro prodotti agli animali. Uccelli e roditori se ne nutrono, favorendo così i serpenti che sfamano a loro volta i rapaci". Insomma "quando l'uomo va via, il bosco si espande. Gli scoiattoli sotterrano le ghiande e poi le dimenticano". "Idem fanno le ghiandaie. Gli alberi crescono, a meno che il capriolo con i suoi denti a scalpello non li mangi da piccolo. E anche altre specie come lupi e cinghiali aumentano di numero". Ecco, sia pure in misura diversa e, fortunatamente, senza la proliferazione di specie come lupi e cinghiali, e senza i danni del capriolo, è quanto sta avvenendo sul Vesuvio. Dopo i roghi estivi e l'inevitabile allontanamento di esseri umani le piante hanno "ripreso a cacciare"; i roditori sono ricomparsi e persino s'ode augelli far festa.-tit_org- La natura si riprende il vesuvio - La natura si riprende il vesuvio

Dopo i rifiuti, fiamme e fumo tossico: incendiata nella notte la discarica abusiva di Spiaggiabella

[Redazione]

[incendio-discardica-spiaggiabella-3-696x464]SPIAGGIABELLA (Lecce) Alle fiamme la discarica abusiva, spuntata da un giorno all'altro a Spiaggiabella, una delle marine di Lecce. L'incendio, certamente appiccato dall'uomo, ha incenerito i cumuli di rifiuti che vi erano accatastati pneumatici, sanitari, mobili rotti, pezzi di auto e taniche vuote sprigionando nel terreno e nell'aria una serie di gas tossici. L'incendio è divampato nella notte in via Ustica, in una zona dove risiedono diverse famiglie anche durante i mesi invernali. Non è la prima volta che gli incivili scambiano le campagne del Salento per discariche a cielo aperto. Questa volta, però, qualcuno ha pensato di smaltire i rifiuti scatenando le fiamme e danneggiando irrimediabilmente anche l'ambiente. Le indagini per risalire ai responsabili sono affidate agli agenti della Polizia Municipale di Lecce. [incendio-discardica-spiaggiabella-5-400x265] [incendio-discardica-spiaggiabella-4-400x265] [incendio-discardica-spiaggiabella-3-400x265] [incendio-discardica-spiaggiabella-2-400x265] [incendio-discardica-spiaggiabella-1-400x265] [INS::INS]

Punta prosciutto, sigilli al lido: sbancamenti e abusi

[Redazione]

Porto Cesareo - I carabinieri di Campi Salentina hanno apposti i sigilli questamattina al lido "Spiaggia del Conte", a Punta Prosciutto, interessato da un incendio lo scorso anno. Secondo gli inquirenti il progetto conterrebbe abusi edilizi e sbancamenti del cordone dunale non autorizzati. Fra gli indagati anche il proprietario, ex senatore e noto cardiologo salentino, Antonio Gaglione. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 30 Gennaio 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:15

Matera, a fuoco il bus degli studenti pendolari: panico a bordo ma nessun ferito

[Redazione]

Il mezzo, lungo la strada statale 106, all'altezza di Scanzano Ionico è stato interessato da un principio di incendio. Le fiamme si sono sviluppate nel vano motore. 30 gennaio 2018
Matera, a fuoco il bus degli studenti pendolari: panico a bordo ma nessun ferito
MATERA - Momenti di paura per i viaggiatori, tutti studenti, di un autobus diretto a Marconia di Pisticci (Matera). Il mezzo, lungo la strada statale 106, all'altezza di Scanzano Ionico (Matera), è stato interessato da un principio di incendio. Le fiamme si sono sviluppate nel vano motore. Immediato è stato l'intervento dei vigili del fuoco, dei carabinieri della Compagnia di Policoro e degli operatori dell'Anas. Nessuno studente è per fortuna rimasto ferito.
Tags Argomenti: provincia matera Protagonisti:

Terra dei fuochi, task force contro gli sversamenti illeciti: sequestrati 13 siti

[Redazione]

Blitz di 100 uomini tra polizia, carabinieri, militari e finanzieri. Controlli ad Afragola e dintorni: denunciate 15 persone 30 gennaio 2018 Terra dei fuochi, task force contro gli sversamenti illeciti: sequestrati 13 siti In campo 36 equipaggi, per un totale di circa 100 uomini tra poliziotti, carabinieri, militari e finanzieri. Effettuati controlli presso attività imprenditoriali e commerciali di Afragola e territori limitrofi. In particolare sono stati ispezionati 10 siti destinati alla vendita di materiale edile - due dei quali si continuava a svolgere attività illecita di stoccaggio e riciclaggio di rifiuti nonostante la precedente sottoposizione a sequestro penale - 3 autocarrozzerie, 1 attività di verniciatura di materiale in legno, 3 attività di recupero e vendita di indumenti usati, 1 officina meccanica, 1 falegnameria ed 1 attività di lavorazione marmi. Rilevate irregolarità in 18 attività controllate: dall'illecito stoccaggio di materiale di risulta e assenza di autorizzazioni. In particolare, in una delle aree industriali controllate, dell'estensione di circa 12 mila mq, tutte le aziende operanti presentavano difformità in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Denunciate per reati ambientali 15 persone, mentre 13 sono i siti sottoposti a sequestro penale. Sono stati sequestrati due containers contenenti materiali provenienti da attività di autodemolizione e destinati al mercato estero; è stato anche controllato un camion contenente rifiuti sprovvisto di idonea documentazione e quindi sanzionato amministrativamente per un importo di 9300 euro. Infine, un camion pieno di rifiuti e una ruspa, presenti in uno dei depositi, sono stati sequestrati perché utilizzati per il trasporto e lo stoccaggio di rifiuti speciali. Rinvenute 2 carcasse di autovetture. Nel corso dell'operazione sono state identificate 197 persone e controllati 78 autoveicoli oltre a 598 mezzi verificati con sistemi automatizzati. Questi sono i risultati emersi, finora, dall'operazione straordinaria di contrasto al trasporto e allo smaltimento abusivo di rifiuti sul territorio di Afragola e dell'area a nord di Napoli disposta dall'Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella regione Campania, Gerlando Iorio, intesa con il presidente di ANCI Campania e Sindaco di Afragola Domenico Tuccillo. Tags Argomenti: Napoli terra dei fuochi Protagonisti:

Choc al Palazzo di Giustizia, esponente delle forze dell'ordine tenta il suicidio

[Redazione]

Approfondimenti Tentato suicidio choc al Mercalli, sulla parete il 16enne ha scritto 'Sorry' con il suo sangue 6 dicembre 2017 Episodio choc, stamane, al Tribunale di Napoli. Secondo quanto riportato dal Mattino, un esponente delle forze dell'ordine ha tentato il suicidio esplodendosi contro un colpo con la sua pistola d'ordinanza. A quanto risulta, il tentato suicidio sarebbe avvenuto al 23mo piano della Torre A del Palazzo di Giustizia, nell'area adibita ad eliporto. Non ci sarebbero testimoni. La vittima si trova in gravi condizioni, ed è stato trasportato in codice rosso al Cardarelli via Elisoccorso. Non sono chiare al momento le motivazioni dell'estremo gesto, che pare la ricostruzione più verosimile dei fatti. Sul posto si sono diretti anche i vigili del fuoco. Elisoccorso tentato suicidio Tribunale-3-2 Elisoccorso tentato suicidio Tribunale-2-2

Via Luca Giordano, cadono calcinacci da un palazzo

[Redazione]

Caduta di cornicioni in via Luca Giordano questa mattina. Non si sono registrati feriti o danni, nonostante attimi di spavento tra i pedoni che in quel momento percorrevano la strada vomerese. Sul posto sono giunti i Carabinieri, la Polizia Municipale e i Vigili del Fuoco, che stanno provvedendo alla messa in sicurezza dell'area. Caduta calcinacci in via Luca Giordano NapoliToday

CRONACA: Contrasto allo sversamento di rifiuti nel territorio del comune di Afragola e limitrofi

[Redazione]

Tweetterra-dei-fuochiAFRAGOLA- Operazione straordinaria per il contrasto all'illecito sversamento di rifiuti nel territorio del comune di Afragola e dei comuni limitrofi. In campo 36 equipaggi, per un totale di circa 100 unità appartenenti al raggruppamento Campania dell'E.I., al Commissariato di P.S. di Afragola, alla Compagnia C.C. di Casoria, alla Compagnia della G. d. F. di Afragola; al Comando Operativo Reparto Aeronavale della G. d. F. di Napoli, nonché funzionari dell'ARPAC, del Comando della Polizia locale di Afragola e della Polizia Metropolitana di Napoli. Il coordinamento tecnico delle operazioni si è svolto presso la sede del Commissariato P.S. di Afragola dove è stato programmato e seguito iter operativo. Al fine di verificare il rispetto della normativa in materia ambientale, sono stati effettuati controlli presso attività imprenditoriali e commerciali del comprensorio, in particolare presso 10 siti destinati alla vendita di materiale edile - in due dei quali si continuava a svolgere attività illecita di stoccaggio e riciclaggio di rifiuti nonostante la precedente sottoposizione a sequestro penale - 3 autocarrozzerie, 1 attività di verniciatura di materiale in legno, 3 attività di recupero e vendita di indumenti usati, 1 officina meccanica, 1 falegnameria ed 1 attività di lavorazione marmi. In relazione a tali obiettivi sono state riscontrate irregolarità rispetto a 18 delle attività controllate, in particolare per 8 attività di rivendita di materiale edile è stata rilevata anche illecito stoccaggio di materiale di risulta la cui lavorazione abusiva veniva effettuata su estese aree private, ove sono state riscontrate anche tracce di pregresse bruciature, mentre due delle tre autocarrozzerie, la falegnameria, officina meccanica, attività di verniciatura di materiale in legno ed una delle tre attività di recupero e vendita di indumenti usati venivano sequestrate in quanto prive delle prescritte autorizzazioni, quindi gestite abusivamente. In particolare, in una delle aree industriali controllate, dell'estensione di circa 12000 mq, tutte le aziende operanti presentavano difformità in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Pertanto si è proceduto a denunciare penalmente per reati ambientali 15 persone, mentre 13 sono i siti sottoposti a sequestro penale. Sono stati sequestrati due containers contenenti materiali provenienti da attività di autodemolizione e destinati al mercato estero; è stato anche controllato un camion contenente rifiuti sprovvisto di idonea documentazione e quindi sanzionato amministrativamente per un importo di 9300 euro. Infine, un camion pieno di rifiuti e una ruspa, presenti in uno dei depositi, sono state sequestrate in quanto utilizzate per il trasporto e lo stoccaggio di rifiuti speciali. Rinvenute, altresì, 2 carcasse di autovetture senza estremi identificativi. Nel corso dell'operazione sono state identificate 197 persone, di cui 46 con pregiudizi di polizia, e controllati 78 autoveicoli oltre a 598 mezzi verificati con sistemi automatizzati. Questi sono i risultati emersi, finora, dall'operazione straordinaria di contrasto al trasporto e allo smaltimento abusivo di rifiuti sul territorio di Afragola e dell'area a nord di Napoli disposta dall'Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella regione Campania, Gerlando Iorio, intesa con il presidente di ANCI Campania e Sindaco di Afragola Domenico Tuccillo. La nuova modalità operativa di contrasto, promossa dall'Incaricato e approvata dai Comitati provinciali per ordine e la sicurezza pubblica di Napoli e Caserta, adotta una linea di intervento basata su azioni coordinate di controllo del territorio alle quali concorrono, con l'Esercito e le Forze dell'Ordine, anche le Polizie Locali. I dati relativi ai risultati conseguiti, seppure ancora parziali, in quanto l'attività di controllo è ancora in corso, hanno confermato l'efficacia del dispositivo già adottato nei giorni scorsi, in via sperimentale, a Castel Volturno e Giugliano in Campania e, più recentemente, a Marcianise.

Minori, convegno Campania in fiamme: criticità e proposte

[Redazione]

MINORI. Dopo le prime due tappe a Salerno e a Cava de Tirreni, la terza tappa del Convegno Itinerante Campania in Fiamme: Criticità & Proposte si è avuta a Minori ieri, giovedì 18 gennaio 2018, Aula Consiliare del Comune. Il flagello dei roghi, gli Esperti spiegano e propongono soluzioni. Il Sindaco di Minori, Andrea Reale, ha aperto i lavori. Alla luce dei roghi che hanno flagellato per tutta estate appena trascorsa la Regione Campania, e per rispondere concretamente alle richieste legittime da parte dei residenti di capire e chiedere soluzioni, il sito di informazione Seven Salerno, nella persona del direttore responsabile Maria Rosaria Voccia, Giornalista, ha ideato ed organizzato un Convegno Focus itinerante dal titolo Campania in Fiamme: Criticità & Proposte, realizzato nella sua prima tappa il 1 settembre 2017 presso il Museo Diocesano San Matteo a Salerno e successivamente al Comune di Cava de Tirreni il 26 ottobre 2017. I residenti dell'intera Regione Campania sono coinvolti, e sono disperati, chiedono a gran voce e da ogni dove spiegazioni a quanto hanno visto accadere ormai quasi quotidianamente, e che si trovi una rapida e fattiva soluzione. I roghi hanno già distrutto gran parte del patrimonio boschivo e della macchia mediterranea, nonché specie animali, compromettendo anche la tenuta della fascia costiera, per cui si rende necessario sollecitare opinione pubblica regionale e nazionale analizzando le cause e valutando proposte per arginare tale disastroso fenomeno. Al Convegno Itinerante, che già ha riscosso notevole successo di pubblico oltre diecimila contatti e il dato è in crescita, partecipano esperti ed operatori nei diversi settori della Statistica e della Prevenzione IdroGeologica Territoriale. L'evento è un momento di inchiesta importante per il territorio della Regione Campania. Al termine del Convegno, così come fatto per le tappe precedenti, sarà pubblicato un Dossier. Insieme a Maria Rosaria Voccia, il giornalista Donato Bella, direttore del periodico Furore di Costa Amalfi, entrambi Moderatori del Convegno. L'evento ha avuto il Patrocinio Morale del Comune di Minori. Campania in Fiamme: le dichiarazioni Le amministrazioni locali hanno mostrato moltissimo interesse, comprendono bene che questo convegno è un momento di inchiesta territoriale, danno tutto il loro supporto, riscontrando che una corretta informazione su questa tematica va anche a favore della politica, avendo opportunità di ascoltare le istanze della popolazione e di operare fattivamente sul territorio nel miglior modo possibile. Ringrazio per questo impegno i Sindaci e le amministrazioni che ci stanno ospitando, dimostrano grande senso di responsabilità per il territorio. Il convegno itinerante Campania in fiamme: criticità & proposte si fregia di Esperti e Partner di prestigio. Associazioni ambientaliste tra cui Legambiente, la Sigea Campania e Molise, l'Associazione Nazionale Forestali, AIB della Regione Campania, Comitati Cittadini, il Centro di Cultura e Storia Amalfitana. Tutti con un comun denominatore: amore e impegno per il territorio. L'elemento critico che emerge è la penuria della prevenzione: bisogna fare in modo che la prevenzione, il mantenimento e la cura dei nostri territori diventino un cavallo di battaglia per tutti, portare la problematica nelle scuole, all'università, la generazione attuale e le future devono avere chiaro il concetto dell'importanza fondamentale della prevenzione degli incendi. Ringrazio la gente che ci segue, i residenti della Campania, e anche chi ci segue da altre regioni, quali la Basilicata, il Lazio, la Puglia ha dichiarato Maria Rosaria Voccia. Gli interventi Emiliano Amato Presidente Ass.ne Giornalisti Cava-Costa Amalfi; Donato Bella Comitato Basta Incendi; Michele Buonomo Presidente Legambiente Campania; Giocchino Di Martino Centro Storia e Cultura Amalfitana; Gaetano Sammartino Presidente SIGEA; Salvatore Senatore Spazio Pueblo-Cava de Tirreni; Danilo Sorrentino Associazione Nazionale Forestale. I partner Associazione Giornalisti Cava-Costa Amalfi, Associazione Nazionale Forestale, Lega Ambiente Campania, SIGEA Campania e Molise, Comitato Basta Incendi Cava-Costiera, Centro Cultura e Storia Amalfitana, Spazio Pueblo Cava

- GIORDANO (UGL): UN ALTRO BUS IN FIAMME NEL MATERANO -*[Redazione]*

BAS Esattamente trascorsi due anni e episodio, quasi allo stesso punto, si è ripetuto: era Gennaio 2016 quando un pullman della linea Marconia-Novasiri-Rocca Imperiale pieno di studenti si incendiò sulla Statale 106 in direzione Nova Siri e solo la buona sorte evitò il dramma. Oggi, gennaio 2018, stessa copione: viaggiatori, tutti studenti, di un autobus di linea diretto a Marconiadi Pisticci lungo la strada statale 106, all'altezza di Scanzano ionico, è stato interessato da un incendio. Oramai è consuetudine in Regione Basilicata: gli innumerevoli episodi dei pullman che vanno a fuoco lungo le strade mulattiere del nostro territorio, non fa notizia scrive in una nota il segretario provinciale dell'Ugl Matera, Pino Giordano. Sarà un ennesimo episodio dimenticato, nessun minimo riferimento sarà trasmesso dai media su quella che malauguratamente oggi poteva essere un'ennesima disgrazia: nessun studente è per fortuna rimasto ferito. Per Ugl è grave, non si può sottovalutare né tantomeno sottovalutare: cosa bisogna aspettare? Che ci scappi il morto o la tragedia prima che le Autorità competenti avviino un'immediata verifica dello stato di affidabilità degli autobus che circolano in Basilicata? La Regione Basilicata cosa sta facendo? Questo nuovo episodio ricollega ai tanti incidenti simili che Ugl prontamente ha sempre denunciato ma, assoluto disinteressamento da parte delle Istituzioni. A tutt'ora nulla è cambiato, si continuano ad utilizzare autobus che non conoscono un minimo di manutenzione. Siamo stanchi di denunciare, non ci fermeremo certamente. Quanto accaduto ai ragazzi non è di poco conto. Auspicio dell'Ugl conclude Giordano è che la Regione Basilicata avvii le dovute urgenti verifiche e che le autorità di controllo siano molto severe nel far rispettare a tutte le aziende codice enormative riguardanti il trasporto servizio pubblici sicuri, che il Prefetto di Matera intervenga. bas04

Noci, il solitario lago Milecchia: oasi naturalistica da sempre chiusa al pubblico

[Redazione]

NOCI Fra le campagne vermiglie dell'agro di Noci, a pochi passi dall'Abbazia Madonna della Scala, si trova un piccolo lago nascosto e perennemente chiuso da un cancello. È uno dei pochi specchi d'acqua della Puglia, che seppur artificiale avrebbe le potenzialità per divenire un'importante attrazione naturalistica e paesaggistica, grazie anche alle tante specie di volatili che lo frequentano. Parliamo di Lago Milecchia. (Vedi foto galleria) La sua storia è questa. Tra la fine degli anni 80 e l'inizio dei 90, il Comune di Noci crea un invaso da destinare all'irrigazione o da sfruttare in caso di incendio. Nel corso del tempo questo bacino, praticamente inutilizzato, diviene però un rifugio per gli uccelli selvatici, che se ne servono per la sosta e la riproduzione. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Così nel 2012 la Regione Puglia finanzia la sua riqualificazione. Viene previsto non solo di accumulare lì le acque reflue depurate da utilizzare perfino agricoli, ma anche di valorizzare il sito dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, elevandolo a oasi di protezione faunistica. Il lago, del perimetro di 1,2 chilometri, viene così delimitato da staccionate e sentieri ed è dotato di panchine e postazioni di birdwatching, per permettere agli amanti dell'ornitologia di godere della vista dei volatili. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Tutto molto bello, peccato che una volta terminati i lavori, nel settembre del 2014, il sito sia stato chiuso e inaspettatamente mai più riaperto. Oggi i pochi che sono a conoscenza del luogo per usufruirne devono entrare di straforo, approfittando di buchi presenti nella recinzione. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Per raggiungerlo bisogna imboccare la provinciale 239 che porta a Noci: al km 9 si gira su una piccola stradina non asfaltata sulla destra, che tra campi emuretti a secco (e senza indicazioni) ci porta direttamente al lago. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. [INS::INS] Prima di arrivare all'ingresso del sito ci fermiamo a guardare lo specchio d'acqua da un prato di un vicino agriturismo, usato per il pascolo dei bovini. Sembra quasi di ammirare un quadro impressionista. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Incuriositi cerchiamo così un cancello che ci possa permettere di accedere, ma come ben sapevamo, lo troviamo chiuso. Per entrare come detto dobbiamo approfittare di un buco nella rete che circonda il bacino. Una volta oltrepassato il varco incontriamo Lorenzo, un assiduo frequentatore della zona. Vengo qui a passeggiare ogni volta che posso ci dice -. Posso affermare che il posto è sempre chiuso e non è mai stato un guardiano. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Salutiamo l'uomo e finalmente ci ritroviamo davanti allo specchio d'acqua. La combinazione del celeste del lago e del verde circostante crea un'alchimia di colori che lascia l'osservatore senza fiato. Decidiamo di seguire sulla destra un sentiero alberato che ci permette di circumnavigare il sito, dal quale ci separa una staccionata. Incrociamo così delle panchine e soprattutto dei gazebo di legno e metallo: quelli che permetterebbero di praticare il birdwatching se solo si potesse avere libero accesso al posto. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Approfittiamo di una pedana sopraelevata per scrutare dall'alto la forma irregolare del lago: una lunga lingua quasi triangolare che si fa strada fra i terreni. E in fondo scorgiamo le mucche incontrate in precedenza, che con i loro muggiti regalano vita a questo luogo decisamente solitario. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Superiamo a questo punto la staccionata, scendiamo lentamente e attraversata la vegetazione incolta ci fermiamo sui ciottoli bianchi posti sulla riva. E a un passo dall'acqua trasparente possiamo così osservare il paesaggio, assaporandogli gli odori della campagna e il silenzio circostante. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Non ci resta ora che dirigerci verso l'uscita, ma mentre siamo concentrati sull'idea che questo luogo possa andare perso a causa dell'abbandono e dell' trascuratezza, un airone bianco spicca il volo davanti ai nostri occhi, planando lentamente sulla superficie di questo piccolo paradiso. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. (Vedi galleria fotografica)

**GENITORI IN CAMPO DAL PARCO MACCHINE VETUSTO AI BUS INCUSTODITI AL TERMINAL DI POLICORO
Un esposto alla Procura per segnalare i pericoli***[Redazione]*

IN DAL PARCO MACCHINE VETUSTO AI BUS INCUSTODITI AL TERMINAL DI POLICORO Un esposto alla Procura per segnalare i pericoli POLICORO. Un esposto alla Procura della Repubblica di Matera per segnalare alcuni episodi simili a quello avvenuto ieri sulla statale 106 Jónica, ma verificatisi sulla tratta Policoro-Tursi. Lo ha presentato tempo fa Giovanna Bellizzi, avvocato di Policoro, ma nella sua qualità di genitore. Un esposto che, alla luce di quanto accaduto ieri nei pressi di Scanzano Jónico, non solo torna di piena attualità, ma, ha preannunciato la Bellizzi, verrà integrato con la partecipazione di numerosi genitori che, come me, sono molto preoccupati. Riceverò queste persone oggi pomeriggio (ieri per chi legge, ndr) e, insieme a loro, procederò ad un'integrazione dell'esposto presentato a suo tempo dopo quanto avvenuto sulla tratta Policoro-Tursi, in merito a bus sui quali si erano verificati episodi di incendio. L'esposto, però, venne presentato anche per aver lasciato questi bus incustoditi in un piazzale pubblico ed aperto, con le portiere aperte. Il riferimento è al terminal bus di Policoro dove Bellizzi, qualche mese fa, con le telecamere di Jónica Tv aveva dimostrato che i mezzi pubblici, posteggiati nella struttura adibita a parcheggio, il cui accesso era risultato libero, erano senza la prescritta chiusura, come invece, si conviene a qualunque mezzo parcheggiato. A fronte di questo nuovo episodio di ieri - ha aggiunto Bellizzi - e poiché nulla ancora è accaduto in merito al rinnovo del parco delle vetture, altri genitori mi hanno significato la loro disponibilità ad un'integrazione dell'esposto o, addirittura, a fare uno nuovo". L'obiettivo sarà in ogni caso quello di "verificare come mai c'è questa richiesta di petizione costante nel tempo di siffatti episodi e, soprattutto, se ci sono, o ci sono state, negligenze ed omissioni nel garantire la sicurezza del trasporto pubblico. La questione, su questo non ci piove, è destinata ancora a nuovi sviluppi. p.n-i/o/y ALLERTA Lo ha presentato di recente l'avvocato Giovanna Bellizzi -tit_org-

Bus in fiamme tragedia sfiorata

A bordo c'erano numerosi studenti

[Nn]

A bordo c'erano numerosi studenti PIERO MIOILA SCAIMZANO JÓNICO. Qualcuno, a un certo punto, ha segnalato all'autista che dal retro del bus usciva del fumo. Ci siamo fermati alla prima piazzola di sosta utile e ci siamo resi conto che il mezzo era in fiamme. Così hanno commentato l'accaduto alcuni dei circa 30 studenti a bordo dell'autobus che, ieri mattina intorno alle 7.30, ha preso fuoco sulla 106 Jónica. Loro, fortunatamente, non hanno riportato danni, così come l'autista, ma la paura è stata tanta, così come la sensazione che la tragedia sia stata, per l'ennesima volta, solo sfiorata. Il bus, partito da Policoro, era diretto a Marconia: a bordo, come detto, una trentina di studenti che, dal centro jónico, si recavano nella popolosa frazione di Pisticci dove frequentano l'istituto agrario e l'alberghiero. Giunto in prossimità di Scanzano Jónico, il mezzo avrebbe preso fuoco nella parte posteriore: il fumo provocato dalle fiamme avrebbe attirato l'attenzione di alcuni automobilisti che avrebbero segnalato il tutto al conducente, il quale, appena possibile si sarebbe fermato. Le immagini che circolano sul web, raccontano di questi ragazzi che, tra lo stupore e la preoccupazione, vagano su una piazzola di sosta, intenti a filmare con i propri cellulari il bus in fiamme. Il tutto mentre una persona, verosimilmente l'autista, si adopera con un estintore per averne la meglio. Estintore che, si è appreso su Facebook, sarebbe risultato scarico. Sul posto si sono recati i Vigili del Fuoco del distaccamento di Policoro, che hanno domato le fiamme, nonché dipendenti Anas, i Carabinieri e la Polizia Stradale, non solo per redigere i verbali di prammatica, ma anche per disciplinare il traffico che, su quella arteria, è sempre molto intenso e pericoloso. I ragazzi, dopo aver atteso nella piazzola di sosta, sarebbero stati fatti salire su un altro bus, nel frattempo sopraggiunto, ma che già ospitava altri passeggeri. Risultato? Come si evince da una foto comparsa su Facebook, molti dei "reduci" dal bus incendiato hanno dovuto viaggiare in piedi fino a Marconia. L'incendio non è il primo che ha riguardato bus del DI Provvidenziale la segnalazione degli automobilisti al conducente che ha fermato il mezzo nella piazzola e ha spento l'incendio trasporto pubblico locale in regione: il 3 novembre scorso un altro mezzo era stato avvolto dalle fiamme in territorio di Bernalda e il 21 gennaio del 2017, sempre sulla 106, nei pressi di Policoro, c'era stato un altro episodio simile. Il tutto aveva suscitato polemiche, denunce e anche un'interrogazione parlamentare dell'on Cosimo Latronico, il quale aveva denunciato lo stato di vetustà media dei mezzi adibiti a Tpl. Lo stesso Latronico ha annunciato l'intenzione di sollecitare nuovamente il ministro dei Trasporti, al quale ho già presentato un'interrogazione, nell'attesa e speranza che la Regione intervenga da subito per inibire l'esercizio di autobus vecchi ed usurati e garantire sicurezza ai nostri studenti. VITA DA PENDOLARI Il veicolo era partito da Policoro ed era diretto a Marconia. Non è il primo episodio che riguarda il trasporto pubblico locale TANTA PAURA La parte posteriore dell'autobus con i segni del rogo -tit_org-

Persistono i problemi di viabilità lungo la valle del Sarmento

[Vincenzo Carlomagno]

MOVIMENTI FRANOSI CREANO CONTINUI DISAGI Persistono problemi di viabilità lungo la valle del Sarmento VINCENZO CARLOMAGNO SAN GIORGIO LUCANO. Nelle condizioni in cui oggi la strada si trova, è legata all'andamento climatico che finora è stato favorevole la percorribilità sia pure precaria, difficile della provinciale che da ponte Santa Marina, nei pressi del bivio della provinciale Valsinni-San Giorgio Lucano, porta ad Oriolo Calabro e, quindi, nei paesi del territorio dell'interno calabrese prossimo alla fascia costiera bagnata dalla Jonio. Circa due anni or sono, per le piogge abbondanti cadute, parte della dorsale della collina che delimita, divide la valle del Sarmento dal territorio calabrese è stata interessata da una frana di vaste proporzioni che ha inghiottito qualche centinaia di metri di nastro d'asfalto della provinciale che porta ad Oriolo Calabro, danneggiando l'agriturismo della famiglia Salerno, ubicato a poca distanza. Col movimento franoso il traffico dal Medio Sarmento per Oriolo Calabro è "saltato" e sono cominciate le richieste all'amministrazione provinciale di Cosenza di intervenire per ripristinare la strada, assicurare il transito durante tutto l'anno e consolidare la zona. tratto di strada franata si trova a circa 800 metri dalla provinciale Valsinni-San Giorgio Lucano, in territorio di Oriolo Calabro. Oltre al collegamento Medio Sarmento-Oriolo Calabro, l'arteria serve ai proprietari dei terreni della zona e all'agriturismo. Da allora, un intervento è stato effettuato dalla Provincia di Cosenza, che, però, stando alle segnalazioni pervenute da automobilisti, non ha risolto completamente il problema. Se, dicono coloro che si servono della strada per andare in Calabria, piove, la situazione di forte criticità si ripresenterà, la strada e l'area adiacente subiranno un altro "scivolone", provocando danni. Sono circa dodici i chilometri che da ponte Santa Marina collegano con Oriolo Calabro, una distanza ridotta che facilita i rapporti tra Comuni limitrofi delle due regioni. Se il tratto stradale dovesse di nuovo scendere a valle per le piogge, per le avverse condizioni atmosferiche, coloro che devono andare ad Oriolo e, quindi in Calabria devono risalire la Sarmentana fino a Cersosimo e percorrere una trentina di chilometri della statale del Rubbio tortuoso e anche con frane oppure scendere a Valsinni, percorrere la Sinnica fino a Policoro, immettersi nella statale 106 per Amendolara, prima di risalire lungo il fiume Ferro fino al piccolo centro calabrese. PERCORRIBILITÀ È precaria nei pressi del bivio che porta ad Oriolo Calabro -tit_org-